



Comune di Meana di Susa

RELAZIONE DI FINE MANDATO 2014

(Art.4, D.Lgs.149 del 6.9.2011)

INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato	1
Parte I - Dati generali	
Dati generali	2
Parte II - Attività normativa e amministrativa	
Attività normativa	5
Attività tributaria	8
Attività amministrativa	9
Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	14
Equilibrio parte corrente e parte capitale	15
Risultato della gestione	17
Utilizzo avanzo di amministrazione	19
Gestione dei residui	20
Patto di stabilità interno	21
Indebitamento	22
Conto del patrimonio	23
Riconoscimento debiti fuori bilancio	24
Spesa per il personale	25
Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo	
Rilievi degli organismi esterni di controllo	27
Parte V - Organismi controllati	
Organismi controllati e società partecipate	29
Risultati di esercizio delle principali società controllate (art. 2359, c.1, c.c.)	30
Risultati di esercizio delle principali società controllate	31
Provvedimenti di cessione di società o partecipazioni	32
Commento	33
 Firma e certificazione	 34

Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come "Decreto premi e sanzioni" in quanto intende introdurre nell'ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l'obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro mandato. Ciò, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni aspetti della gestione. La Relazione di fine mandato è una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano il percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs.149 del 06.09.11 con oggetto "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42" precisa che la relazione di fine mandato "...è sottoscritta dal (...) sindaco non oltre il novantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre dieci giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nello stesso termine, trasmessa al Tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, composto pariteticamente da rappresentanti ministeriali e degli enti locali. Il Tavolo tecnico interistituzionale verifica, per quanto di propria competenza, la conformità di quanto esposto nella relazione di fine mandato con i dati finanziari in proprio possesso e con le informazioni fatte pervenire dagli enti locali alla banca dati (...) ed invia, entro venti giorni, apposito rapporto al presidente della provincia o al sindaco. Il rapporto e la relazione di fine mandato sono pubblicati sul sito istituzionale della provincia o del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del rapporto del citato Tavolo tecnico interistituzionale da parte del presidente della provincia o del sindaco. Entrambi i documenti sono inoltre trasmessi dal presidente della provincia o dal sindaco alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica" (D.Lgs.149/2011, art.4/2).

Un particolare percorso è invece previsto per gli enti che ricorrono alle elezioni in anticipo rispetto la scadenza naturale del mandato elettivo, e infatti "...in caso di scioglimento anticipato del Consiglio comunale la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro quindici giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni. Il Tavolo tecnico interistituzionale invia quindi al presidente della provincia o al sindaco il rapporto (...) entro quindici giorni. Il rapporto e la relazione di fine legislatura sono pubblicati in fine sul sito istituzionale della provincia o del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del rapporto da parte del citato Tavolo tecnico interistituzionale" (D.Lgs.149/2011, art.4/3).

La presente relazione viene redatta per descrivere le principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento a:

- Sistema ed esiti dei controlli interni;
 - Eventuali rilievi della Corte dei Conti;
 - Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;
 - Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati dal Comune ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del Codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio;
 - Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza dei fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'opera di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi;
 - Quantificazione della misura dell'indebitamento comunale.
- (D.Lgs. 149/2011, art. 4/4)

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che "...con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato, città ed autonomie locali (...), il Ministro dell'interno (...) adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti" (D.Lgs.149/2011, art.4/5).

In esecuzione di quest'ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, ex art. 161 del TUEL, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente e relativamente all'anno 2013, non essendo ancora disponibili i dati del rendiconto, sono stati inseriti i dati di pre-consuntivo dell'anno 2013 sulla base dei dati di chiusura tecnico-contabile dell'esercizio.

PARTE I
DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2009	2010	2011	2012	2013
Popolazione residente	919	903	900	868	841

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente alla data del 31/12/2013 (durante il mandato sono intervenute delle modifiche per surrogazione).

Composizione della giunta comunale

Cognome e nome	Carica
COTTERCHIO ADELE	SINDACO
GIORIO ENRICO	VICE SINDACO
PETROLATI DANIELE	ASSESSORE
COL DAVIDE	ASSESSORE
BERGERO BATTISTA	ASSESSORE

Composizione del consiglio comunale

Cognome e nome	Carica
COTTERCHIO ADELE	PRESIDENTE
GIORIO ENRICO	CONSIGLIERE
PETROLATI DANIELE	CONSIGLIERE
COL DAVIDE	CONSIGLIERE
BERGERO BATTISTA	CONSIGLIERE
PEROTTO MARIO VIRGINIO	CONSIGLIERE
ZAMBENETTI MARCELLINO FELICE	CONSIGLIERE
ODIARDI WALTER GIUSEPPE	CONSIGLIERE
AJNARDI LAURA	CONSIGLIERE
COTTERCHIO AUGUSTO GIOVANNI	CONSIGLIERE
PELISSERO FABRIZIO	CONSIGLIERE
TOMASSONE EMANUELA	CONSIGLIERE
CAPELLA LEONARDO	CONSIGLIERE

1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo.

La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura alla data del 31/12/2013.

Direttore:

Segretario: in convenzione con Comune di Bruzolo (capo-convenzione) e Comune di Giaglione

Dirigenti (num): 0

Posizioni organizzative (num): 2

Totale personale dipendente (num): 5

Organigramma

Centro di responsabilità	Uffici
AREA AMMINISTRATIVO - CONTABILE	Commercio, agricoltura e artigianato
	Ragioneria
	Tributi
AREA DI VIGILANZA	Albo pretorio e notifiche
	Polizia amministrativa
	Polizia locale
	Polizia mortuaria

	Viabilità
AREA STATISTICO-DEMOGRAFICO-ASSISTENZIALE	Cultura e istruzione
	Economato
	Protocollo e archivio
	Segreteria
	Servizi Demografici, leva, elettorale
AREA TECNICO MANUTENTIVA	Ambiente
	Edilizia privata
	Edilizia pubblica
	Lavori pubblici
	Protezione civile
	Urbanistica

1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- L'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- L'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- L'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- L'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata dagli effetti perversi prodotti dall'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Non si rilevano particolari criticità nel raggiungimento degli obiettivi preposti al fine di migliorare i servizi offerti alla cittadinanza e la trasparenza dell'attività svolta da questa Amministrazione.

Dato lo scarso numero di unità previste in questo Ente e gli adempimenti sempre più numerosi e pressanti che vengono attribuiti alla competenza dei Comuni, si può evidenziare e sottolineare la difficoltà a raggiungere gli obiettivi da parte del personale, non per la mancanza di capacità ma del tempo necessario per adempiere alle numerose incombenze in capo ad ognuno dei dipendenti presenti.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

Settore/Servizio	AREA TECNICO MANUTENTIVA - AREA DI VIGILANZA
Criticità riscontrate	L'area Tecnico manutentiva ha in organico un solo operaio che si occupa di tutto ciò che concerne la manutenzione ordinaria ed in alcuni casi straordinaria del territorio. Inoltre in estate si occupa del taglio erba e taglio rami lungo le strade ed in inverno si occupa dello sgombero neve. Si è optato per tale soluzione in quanto un appalto esterno avrebbe costi non sostenibili per l'ente e in ogni caso l'ente ha un discreto parco mezzi a disposizione. Le problematiche segnalate dalla popolazione sono relative ai tempi di intervento, che con unico addetto ed avendo un totale di circa 35 km di strade su cui intervenire, non possono sicuramente essere immediati. Altra criticità per tale area è relativa al fatto che essendoci un unico addetto, in caso di assenza per malattia risultava impossibile garantire il servizio. Altra criticità si è invece verificata all'interno dell'area di vigilanza, ove è presente un unico agente che si occupava anche del servizio scuolabus con mezzo di proprietà del

	Comune. Anche in questo caso essendo unico addetto in caso di malattia il servizio non poteva essere eseguito. Nell'anno 2010 il mezzo ormai obsoleto, si è guastato in maniera irreparabile; sono state valutate diverse opzioni fra l'acquisto di un nuovo mezzo e l'esecuzione in appalto del servizio.
Soluzioni realizzate	Per ovviare alle criticità sopra individuate si è optato di provare per un periodo limitato ad affidare il servizio scuolabus a ditta esterna onde valutare l'effettiva necessità del servizio anche in rapporto ai costi di gestione dello stesso. Nel contempo si è provveduto ad affiancare all'operaio durante lo sgombero neve l'agente che provvedeva alla guida dello scuolabus. In tale modo gli addetti al servizio sgombero neve diventano due con un incisivo miglioramento e velocizzazione del servizio. Dopo alcuni periodo di prova si è constatato che il servizio scuolabus affidato all'esterno aveva costi abbastanza alti, soprattutto in virtù dei pochissimi utilizzatori; per tale periodo l'amministrazione ha ritenuto di abolire il servizio con notevole risparmio per il bilancio dell'ente e senza creare disagi alla popolazione.

Settore/Servizio	SERVIZIO TRIBUTI
Criticità riscontrate	Il servizio ha come unico addetto il Responsabile dell'Area Amm.vo-Contabile che a causa dei molteplici adempimenti necessita di un affiancamento per la gestione dei tributi comunali per la verifica dell'evasione tributaria e l'emissione dei relativi avvisi di accertamento ed in particolar modo per la creazione di una banca dati attendibile ed aggiornata idonea ad effettuare un controllo dell'Imposta Comunale sugli Immobili
Soluzioni realizzate	Nell'anno 2010 è stato affidato un incarico alla Ditta Studio K srl di Reggio Emilia, fornitrice dell'applicativo per la gestione dei tributi, per un service di bonifica banca dati ICI e recupero evasione dal 2005 al 2009. Nel mese di gennaio 2014 è stato affidato un incarico a dipendente del Comune di Chiomonte per servizio temporaneo a tempo determinato ai sensi dell'art. 1 comma 557 della L. 311/2004 - periodo dal 1.2.2014 al 31.3.2014, con possibilità di proroga, per aggiornamento banca dati dei tributi per il periodo successivo al 2009.

1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale. Nel quinquennio 2009/2013 i parametri risultano i seguenti (per l'anno 2013 non avendo ancora approvato il conto consuntivo tali parametri sono stati definiti in modo provvisorio):

	2009		2013	
	No	Si	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X		X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie		X	X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti		X		X
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X		X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X		X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X		X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X		X	
Numero parametri positivi	2		1	

PARTE II

ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA

2.1 Attività normativa

Numero di atti adottati durante il mandato:

Organismi e numero di atti	2009	2010	2011	2012	2013
CONSIGLIO COMUNALE	47	24	26	33	26
GIUNTA COMUNALE	78	73	75	78	74
DECRETI DEL SINDACO	24	17	9	17	16

Adozione atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare durante il mandato.

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite. Vengono inserite anche le convenzioni e gli accordi di programma.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

Riferimento	C.C. N. 27 DEL 22/07/2009
Oggetto	MODIFICA DEL REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE
Motivazione	ADEGUAMENTO ALLA L.R. 32/2008

Riferimento	C.C. N. 31 DEL 22/07/2009
Oggetto	APPROVAZIONE VARIANTE PRGC. PRESA D'ATTO MODIFICHE "EX OFFICIO"
Motivazione	ADEGUAMENTO ALLE MODIFICHE INTRODOTTE "EX OFFICIO" DALLA REGIONE PIEMONTE

Riferimento	C.C. N. 34 DEL 30/04/2009
Oggetto	MODIFICA DEL REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE
Motivazione	ADEGUAMENTO ALLA D.C.R. 08/07/2009 N. 267-31038

Riferimento	C.C. N. 42 DEL 30/11/2009
Oggetto	APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE PER LA GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA DEL SERVIZIO DI SEGRETERIA TRA I COMUNI DI BRUZOLO, MEANA E GIAGLIONE
Motivazione	ART. 98, COMMA 3, TUEL 267/2000

Riferimento	C.C. N. 9 DEL 30/06/2010
Oggetto	APPROVAZIONE ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON DISABILITA'
Motivazione	ATTIVITA' DI SOSTEGNO AL SOCIALE

Riferimento	C.C. N. 2 DEL 18/10/2011
Oggetto	APPROVAZIONE DEI CRITERI GENERALI PER L'ADOZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI, REVOCA DELIBERAZIONE DEL C.C. 21 DEL 21/12/2010
Motivazione	D.LGS. 150/2009, DELIBERAZIONE CIVIT N. 121 DEL 09/12/2010

Riferimento	C.C. N. 3 DEL 18/01/2011
Oggetto	APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE TRA LA COMUNITA' MONTANA VALLE SUSA E VAL SANGONE ED I COMUNI PER L'ESERCIZIO IN FORMA ASSOCIATA DELLE FUNZIONI DI COMPETENZA DELL'ORGANISMO COMUNALE DI

	VALUTAZIONE. REVOCA DELIBERAZIONE DEL C.C. N. 22 DEL 21/12/2010
Motivazione	D.LGS. 150/2009, DELIBERAZIONE CIVIT N. 121 DEL 09/12/2010
Riferimento	C.C. N. 4 DEL 31/03/2011
Oggetto	APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO COMUNALE PER L'ESERCIZIO DEL PASCOLO NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI MEANA DI SUSa
Motivazione	REGOLAMENTO FORESTALE REGIONALE ENTRATO IN VIGORE IL 01/09/2010 AI SENSI DELL'ART. 13 L.R. 4/2009
Riferimento	C.C. N. 16 DEL 28/09/2011
Oggetto	TRASPORTO SOCIALE DI PERSONE ANZIANE, DISABILI O IN SITUAZIONI DI PARTICOLARI NECESSITA' IN ALTA VALLE DI SUSa. APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE IN FORMA ASSOCIATA DEL SERVIZIO CON LA COMUNITA' MONTANA VALLE SUSa E VAL SANGONE, IL CON.I.S.A E ALTRI COMUNI
Motivazione	ATTIVITA' DI SOSTEGNO SOCIALE
Riferimento	C.C. N. 24 DEL 16/12/2011
Oggetto	GESTIONE ASSOCIATA DEGLI ASILI NIDO: APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE
Motivazione	SERVIZI PER LE FAMIGLIE
Riferimento	C.C. N. 26 DEL 16/12/2011
Oggetto	APPROVAZIONE DEL NUOVO PIANO REGOLATORE CIMITERIALE A SEGUITO DI PARERE FAVOREVOLE DELL'ASL
Motivazione	D.P.R. 285/1990 E S.M.I.
Riferimento	C.C. N. 1 DEL 29/02/2012
Oggetto	APPROVAZIONE CONVENZIONE PER LA GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA CON LA COMUNITA' MONTANA VALLE DI SUSa E VAL SANGONE DELLO SPORTELLLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
Motivazione	D.P.R. 160/2010
Riferimento	C.C. N. 2 DEL 29/02/2012
Oggetto	APPROVAZIONE ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ADOZIONE DEL PIANO DI ZONA DELL'AMBITO TERRITORIALE DELLA VALLE DI SUSa TRIENNIO 2011-2013 IN ATTUAZIONE DELLA L. 08/11/2000 E DELLA L.R. 08/01/2004 N. 1.
Motivazione	L. 328/2000 E L.R. 1/2004
Riferimento	C.C. N. 6 DEL 26/04/2012
Oggetto	APPROVAZIONE MODIFICAZIONI NON COSTITUENTI VARIANTE AGLI ELABORATO DEL PRG VIGENTE AI SENSI DELL'ART. 17 - COMMA 8 -LETTERA A) DELLA L.R. 56/77 E AGGIORNAMENTI CARTOGRAFICI
Motivazione	CORREZIONE DI ERRORI MATERIALI
Riferimento	C.C. N. 7 DEL 26/04/2012
Oggetto	APPROVAZIONE CONVENZIONE CON LA PROVINCIA DI TORINO PER LA COSTRUZIONE DI UNA TETTOIA PER RICOVERO MATERIALI PER IL SERVIZIO DI SGOMBERO NEVE.
Motivazione	CONVENZIONE PROVINCIA DI TORINO
Riferimento	C.C. N. 9 DEL 26/04/2012
Oggetto	APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE TRA L'ASL TO3 E I COMUNI PER L'UTILIZZO DELLE SALE MORTUARIE DEL PRESIDIO OSPEDALIERO DI SUSa
Motivazione	CONVENZIONE ASL TO3
Riferimento	C.C. N. 15 DEL 21/06/2012
Oggetto	APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'ADDIZIONALE

	COMUNALE ALL'IRPEF ED APPROVAZIONE DELLA RELATIVA ALIQUOTA. ANNO 2012
Motivazione	D.LGS. 360/1998 E S.M.I.
Riferimento	C.C. N. 23 DEL 26/09/2012
Oggetto	APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA COMUNALE PROPRIA (IMU)
Motivazione	ART. 8 E 9 D.LGS. N. 23/2011; ART. 13 D.L. N. 201/2011 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI IN LEGGE N. 214/2011
Riferimento	C.C. N. 3 DEL 06/02/2013
Oggetto	APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO COMUNALE SUL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI
Motivazione	D.L. 10/10/2012 N. 174 CONVERTITO IN LEGGE 07/12/2012 N. 213
Riferimento	C.C. N. 7 DEL 23/04/2013
Oggetto	APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE PER L'ESERCIZIO ASSOCIATO DELLE FUNZIONI DI STAZIONE UNICA APPALTANTE E CENTRALE DI COMMITTENZA. ART. 33 D. LGS. 12/04/2006, N. 163 E SMI
Motivazione	ART. 33 D.LGS. 163/2006 E S.M.I.
Riferimento	C.C. N. 9 DEL 23/04/2013
Oggetto	APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA VIDEOSORVEGLIANZA NEL TERRITORIO COMUNALE
Motivazione	D.L. 30/06/2003 N. 196 E S.M.I.
Riferimento	C.C. N. 15 DEL 16/07/2013
Oggetto	APPROVAZIONE DEL NUOVO STATUTO DEL CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO ASSISTENZIALE "VALLE SUSA" - CON.I.S.A. - E MODIFICHE ALLA CONVENZIONE
Motivazione	NUOVO STATUTO
Riferimento	C.C. N. 16 DEL 16/07/2013
Oggetto	APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO COMUNALE PER I LAVORI, LE FORNITURE ED I SERVIZI IN ECONOMIA. REVOCA DELIBERAZIONE C.C. 11 DEL 28/03/2007 E DEL PRECEDENTE REGOLAMENTO CON ESSA APPROVATO
Motivazione	D.LGS. 163/2006 E S.M.I.
Riferimento	C.C. N. 24 DEL 28/11/2013
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI (T.A.R.E.S.)
Motivazione	ART. 14 D.L. 06/12/2011 N. 201 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA L. 22/12/2011 N. 214

2.2 Attività tributaria

2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica. Nel corso del periodo 2009-2011, l'oculata gestione dell'Amministrazione ha consentito l'invarianza della pressione fiscale alle famiglie. Dall'anno 2012, con l'introduzione dell'IMU sono state deliberate aliquote superiori, rispetto a quelle base, per le tipologie "altri fabbricati" ed "aree fabbricabili", sia per il 2012 che per il 2013, mentre è stata ridotta l'aliquota dell'Addizionale comunale IRPEF.

2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case.

ICI / IMU	2009	2010	2011	2012	2013
Aliquota abitazione principale	5,50	5,50	5,50	4,00	4,00
Detrazione abitazione principale	103,29	103,29	103,29	200,00	200,00
Aliquota altri immobili	6,50	6,50	6,50	8,00	9,00
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	-	-	-	2,00	2,00

2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge.

Addizionale IRPEF	2009	2010	2011	2012	2013
Aliquota massima	0,80	0,80	0,80	0,70	0,70
Fascia esenzione	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Differenziazione aliquote	No	No	No	No	No

2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è ora rimandato all'immediato futuro, con l'introduzione del nuovo quadro di riferimento previsto dalla nuova TARI (tassa sui rifiuti).

Prelevi sui rifiuti	2009	2010	2011	2012	2013
Tipologia	TARSU	TARSU	TARSU	TARSU	TARES
Tasso di copertura	92,68 %	98,38 %	94,53 %	95,00 %	100,00 %
Costo pro capite	136,19	135,75	142,92	150,87	163,88

2.3 Attività amministrativa

2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune.

Fino all'anno 2012, il Comune non disponeva di un sistema dei controlli interni; a seguito della nuova disciplina obbligatoria introdotta dal nuovo art. 147 del d.lgs. 267/2000 (Tuel) dal 2013, l'Ente con deliberazione consiliare n. 3/13 del 06/02/2013, si è dotato di Regolamento dei controlli interni, per l'attuazione dei seguenti controlli:

1. *controllo di regolarità amministrativa e contabile: ha lo scopo di garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.*
2. *controllo di gestione: ha lo scopo di verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare anche mediante tempestivi interventi correttivi il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati.*
3. *controllo sugli equilibri finanziari: ha lo scopo di garantire il costante monitoraggio degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno.*

Il sistema dei controlli è attuato nel rispetto del principio di distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione.

A seguito dell'approvazione del regolamento il Segretario comunale ha redatto un piano operativo, quale atto organizzativo sul controllo successivo di regolarità amministrativa effettuato mediante selezione casuale a campione su alcuni atti e procedimenti adottati dai Responsabili di area. Dal controllo effettuato nel corso del 2013 è risultato che l'attività dei Responsabili è stata svolta regolarmente ed il giudizio è risultato positivo.

2.3.2 Controllo di gestione

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa. Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e livello di realizzazione.

Personale

Obiettivo	Razionalizzazione dotazione organica e uffici
Inizio mandato	N. 5 dipendenti e n. 1 unità di personale addetta all'ufficio tecnico in convenzione con il Comune di Mattie (capo-convenzione)
Fine mandato	N. 5 dipendenti di cui uno in part-time verticale dal 01/04/2014 e n. 1 unità di personale addetta all'ufficio tecnico in convenzione con il Comune di Mattie (capo-convenzione)

Lavori pubblici

Obiettivo	Investimenti programmati e impegnati
Inizio mandato	
Fine mandato	

Obiettivo	Lavori di manutenzione straordinaria dell'edificio scolastico
Inizio mandato	Impegni su anni 2007-2008
Fine mandato	Opere concluse nell'anno 2009

Obiettivo	Lavori di pulizia del Rio Grilli ed adeguamento attraversamento in località Gran Borgata in Comune di Meana di Susa a seguito di evento alluvionale maggio 2008
Inizio mandato	Impegno su anno 2009
Fine mandato	Opere concluse nell'anno 2010 - CRE 2013

Obiettivo	Lavori di stabilizzazione di versante sul Rio Grilli a valle della S.C. Bocchiasse a seguito di evento alluvionale maggio 2008
Inizio mandato	Impegno su anno 2008
Fine mandato	Opere concluse nell'anno 2010

Obiettivo	Lavori di sottomurazione delle fondazioni esistenti in sponda destra del Rio Scaglione tra il ponte ferrovie e il ponte S.P.; ripristino delle difese spondali a valle ponte S.P. in Comune di Meana di Susa a seguito di evento alluvionale maggio 2008 e sistemazione prese irrigue Settiera e Castelpietra
-----------	---

Inizio mandato	Impegno su anno 2009
Fine mandato	Opere concluse nell'anno 2011

Obiettivo	Lavori consistenti nella sistemazione Bealera delle Sarette (derivazione da Rio Scaglione) a seguito degli eventi alluvionale gennaio 2009
Inizio mandato	Impegno su anno 2011
Fine mandato	Opere concluse nell'anno 2013

Obiettivo	Lavori di completamento dell'impianto sportivo attiguo alla sede parrocchiale - 1° Lotto"
Inizio mandato	Impegno su anno 2010
Fine mandato	Opere concluse nell'anno 2011

Obiettivo	Lavori di completamento dell'impianto sportivo attiguo alla sede parrocchiale - 2° Lotto"
Inizio mandato	Impegno su anno 2010
Fine mandato	Opere concluse nell'anno 2012

Obiettivo	Realizzazione nuovo portale di accesso all'edificio scolastico
Inizio mandato	Impegno su anno 2009
Fine mandato	Opere concluse nell'anno 2011

Obiettivo	Realizzazione di opere di manutenzione straordinaria consistenti nella ottimizzazione delle aree ove localizzati i cassoni per rifiuti tramite realizzazione di aree ecologiche
Inizio mandato	Impegno su anno 2010
Fine mandato	Opere concluse nell'anno 2011

Obiettivo	Lavori di ripristino pista agricolo/forestale Plan Pugno
Inizio mandato	Impegno su anno 2011
Fine mandato	Opere concluse nell'anno 2013

Obiettivo	Realizzazione di opere di manutenzione straordinaria nella strada comunale via Scotto e strada Reana, nella strada adiacente alla Chiesa parrocchiale lato nord, e lungo la via Durante parte fra via Suffis e via Colle delle Finestre
Inizio mandato	Impegno su anno 2008-2009
Fine mandato	Opere concluse nell'anno 2009

Obiettivo	Realizzazione di opere di manutenzione straordinaria in alcune strade comunali
Inizio mandato	Impegno su anno 2009-2010
Fine mandato	Opere concluse nell'anno 2010

Obiettivo	Realizzazione di opere di manutenzione straordinaria in alcune strade comunali
Inizio mandato	Impegno su anno 2011
Fine mandato	Opere concluse nell'anno 2011

Obiettivo	Realizzazione di opere di manutenzione straordinaria in alcune strade comunali anno 2012
Inizio mandato	Impegno su anno 2011-2012
Fine mandato	Opere concluse nell'anno 2012

Obiettivo	Realizzazione di opere di manutenzione straordinaria in alcune strade comunali e parcheggi - anno 2013
Inizio mandato	Impegno su anno 2013
Fine mandato	Opere concluse nell'anno 2013

Obiettivo	Realizzazione di opere di manutenzione straordinaria consistenti nell'asfaltatura dell'area ecologica in borgata Bassa Meana
Inizio mandato	Impegno su anno 2011
Fine mandato	Opere concluse nell'anno 2011

Obiettivo	Lavori relativi somma urgenza per eseguire opere di restauro e consolidamento al solettone del ponte su Rio Scaglione di collegamento stradale fra i Comuni Meana e Mattie al fine di fronteggiare lo stato di pericolo relativo ai problemi di staticità rilevati
Inizio mandato	Impegno su anno 2011
Fine mandato	Opere concluse nell'anno 2011

Obiettivo	Fornitura e Posa di pannelli fotovoltaici sulla falda SUD del fabbricato polifunzionale
Inizio mandato	Impegno su anno 2012
Fine mandato	Opere concluse nell'anno 2013

Obiettivo	Interventi di parziale completamento area a parcheggio in località Durante
Inizio mandato	Impegno su anno 2012
Fine mandato	Opere concluse nell'anno 2013

Obiettivo	Interventi di riqualificazione dell'area attigua alla sede parrocchiale - rifacimento scala accesso alla piazza antistante alla chiesa - 1° lotto
Inizio mandato	Impegno su anno 2012
Fine mandato	Opere in corso di esecuzione

Obiettivo	Interventi di adeguamento e messa in sicurezza dei locali scolastici
Inizio mandato	Impegno su anno 2013
Fine mandato	Opere concluse nell'anno 2013

Obiettivo	Fornitura e posa di fermaneve su fabbricato polifunzionale; fornitura e posa di linee vita
Inizio mandato	Impegno su anno 2009
Fine mandato	Opere concluse nell'anno 2009

Obiettivo	Realizzazione area camper
Inizio mandato	Impegno su anno 2012
Fine mandato	Opere in corso di esecuzione

Obiettivo	Integrazione/sostituzione punti luce con aggiunta di n. 3 corpi illuminanti di cui 1 comprensivo di palo
Inizio mandato	Impegno su anno 2010
Fine mandato	Opere concluse nell'anno 2010

Obiettivo	Integrazione/sostituzione punti luce con aggiunta di n. 5 corpi illuminanti di cui 3 comprensivi di palo
Inizio mandato	Impegno su anno 2011
Fine mandato	Opere concluse nell'anno 2011

Obiettivo	Integrazione/sostituzione punti luce con aggiunta di n. 5 corpi illuminanti di cui 1 comprensivo di palo
Inizio mandato	Impegno su anno 2013
Fine mandato	Opere concluse nell'anno 2013

Gestione del territorio

Obiettivo	Numero complessivo provvedimenti edilizi elaborati
Inizio mandato	39 nel 2009 di cui 15 permessi di costruire
Fine mandato	47 nel 2013 di cui 2 permessi di costruire

Obiettivo	Tempi medi di rilascio permessi di costruire (esclusi tempi sospensivi)
Inizio mandato	60 giorni
Fine mandato	60 giorni

Istruzione pubblica

Obiettivo	Sviluppo servizio mensa
Inizio mandato	Servizio di mensa per la scuola dell'infanzia e la scuola primaria tramite pasti veicolati forniti da ditta specializzata. Convenzione con la Direzione Didattica di Susa per lo svolgimento da parte degli operatori scolastici delle seguenti attività: - ricevimento dei pasti; - predisposizione del refettorio; - preparazione dei tavoli per i pasti; - scodellamento e distribuzione dei pasti; - pulizia e riordino dei tavoli dopo i pasti; - gestione dei rifiuti.
Fine mandato	Servizio di mensa per la scuola dell'infanzia e la scuola primaria tramite pasti veicolati forniti da ditta specializzata.

	La ditta appaltatrice del servizio svolge inoltre le seguenti attività: - predisposizione del refettorio; - preparazione dei tavoli per i pasti; - scodellamento e distribuzione dei pasti; - pulizia e riordino dei tavoli dopo i pasti; - gestione dei rifiuti. Convenzione con l'Associazione Socio-Culturale ONLUS "ANTARES" per l'attività di assistenza mensa scolastica per la scuola primaria
--	---

Obiettivo	Sviluppo servizio trasporto scolastico
Inizio mandato	Il trasporto scolastico viene svolto come segue: alunni scuola primaria: scuolabus comunale alunni scuole medie di Susa: pullman di linea regionale
Fine mandato	Il trasporto scolastico viene svolto come segue: alunni scuole medie di Susa: pullman di linea regionale

Ciclo dei rifiuti

Obiettivo	Percentuale raccolta differenziata
Inizio mandato	anno 2009 = 28,74 %
Fine mandato	gennaio 2013 = 29,72% dicembre 2013 = 32,34% gennaio 2014 = 54,82 Le succitate variazioni in aumento della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti sono state determinate dall'introduzione, a partire dal mese di novembre 2013, di un nuovo sistema di raccolta mediante chiusura a chiave di tutti i cassonetti, accorpamento dei punti di raccolta con creazione di isole ecologiche, introduzione del cassonetto per la raccolta dell'organico e dalla primavera 2014 del contenitore per sfalci, potature e verde. La raccolta indifferenziata viene effettuata solo più una volta alla settimana anziché due.

Sociale

Obiettivo	Assistenza all'infanzia
Inizio mandato	Scuola materna statale
Fine mandato	Scuola materna statale

Obiettivo	Assistenza agli anziani
Inizio mandato	I servizi di assistenza sono prevalentemente demandati al Consorzio Intercomunale Socio Assistenziale Valle di Susa. Convenzione con l'Associazione di volontariato "Telehelp" per la gestione del servizio di telesoccorso e teleassistenza.
Fine mandato	Oltre ai servizi offerti dal CON.I.S.A. è stata stipulata idonea convenzione per trasporto sociale in convenzione con i Comuni della ex Comunità Montana Alta Valle di Susa.

Turismo

Obiettivo	Iniziative realizzate
Inizio mandato	Mostra mercato Giardinorto
Fine mandato	Mostra mercato Giardinorto Manifestazione "Vita in Borgata"

2.3.4 Valutazione delle performance

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale. La valutazione delle performance viene effettuata annualmente a consuntivo sulla base dell'analisi degli obiettivi affidati e dei risultati raggiunti.

Il sistema di valutazione adottato è quello stabilito nell'accordo territoriale sottoscritto in Comunità Montana il 12.7.2011, a seguito di una fase propedeutica di concertazione/contrattazione e confronto con le organizzazioni sindacali territoriali CGIL/CISL/UIL della funzione pubblica e recepito con deliberazione della G.C. n. 37 del 06.07.2011.

Con la succitata deliberazione n. 37/2011 è stata pertanto approvata tutta la metodologia di valutazione così come concordata, insieme alle schede di valutazione del personale dipendente e delle posizioni organizzative, allegate all'accordo stesso. Tale metodologia risulta adeguata alle previsioni di cui al capo IV del D.Lgs. 150/2009, per la parte applicabile agli enti locali.

2.3.5 Controllo delle società partecipate

La normativa vigente richiede all'ente locale, in funzione però delle sue dimensioni demografiche, di definire un sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi. Se il comune rientra in questo ambito applicativo, si procede ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a monitorare l'andamento della società, con una verifica dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, oltre a garantire la possibilità di mettere in atto tempestivi interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società, negli elementi originariamente valutati. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio del comune per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo.

Non vi sono enti controllati dal Comune.

PARTE III

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

Entrate (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Tributarie	362.995,37	430.938,72	691.283,85	583.618,81	640.591,64	76,47%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	210.831,13	251.135,29	56.370,79	55.149,17	88.713,48	-57,92%
Titolo 3 - Extratributarie	124.655,69	105.688,55	121.708,56	98.545,15	102.797,01	-17,54%
Entrate correnti	698.482,19	787.762,56	869.363,20	737.313,13	832.102,13	19,13%
Titolo 4 - Trasferimenti di capitale	255.707,57	117.523,01	150.707,95	27.616,85	104.776,01	-59,03%
Titolo 5 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
Totale	954.189,76	905.285,57	1.020.071,15	764.929,98	936.878,14	-1,81%

Spese (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Correnti	654.468,84	716.650,99	760.586,27	684.312,69	799.031,68	22,09%
Titolo 2 - In conto capitale	307.869,91	167.974,35	221.212,96	152.502,51	157.776,01	-48,75%
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	32.845,56	34.699,02	36.659,76	38.734,01	36.998,53	12,64%
Totale	995.184,31	919.324,36	1.018.458,99	875.549,21	993.806,22	-0,14%

Partite di giro (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Entrate Titolo 6	70.853,25	63.383,65	72.499,33	61.062,67	71.209,12	0,50%
Spese Titolo 4	70.853,25	63.383,65	72.499,33	61.062,67	71.209,12	0,50%

3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

Equilibrio di parte corrente		2009	2010	2011	2012	2013
Entrate competenza (Accertamenti)						
Tributarie (Tit.1)	(+)	362.995,37	430.938,72	691.283,85	583.618,81	640.591,64
Trasferimenti Stato, Regione ed enti (Tit.2)	(+)	210.831,13	251.135,29	56.370,79	55.149,17	88.713,48
Extratributarie (Tit.3)	(+)	124.655,69	105.688,55	121.708,56	98.545,15	102.797,01
Risorse correnti		698.482,19	787.762,56	869.363,20	737.313,13	832.102,13
Entrate correnti specifiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti generiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(-)	0,00	10.983,78	7.006,37	0,00	0,00
Risparmio corrente		0,00	-10.983,78	-7.006,37	0,00	0,00
Avanzo applicato a Bilancio Corrente	(+)	2.068,00	3.880,00	0,00	0,00	7.000,00
Entrate C/capitale che finanziano sp. correnti (da Tit.4/E)	(+)	22.422,62	22.532,44	10.314,34	10.314,34	0,00
Entrate accensione prestiti che finanziano sp. correnti (da Tit.5/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		24.490,62	26.412,44	10.314,34	10.314,34	7.000,00
Entrate Bilancio Corrente		722.972,81	803.191,22	872.671,17	747.627,47	839.102,13
Uscite competenza (Impegni)						
Rimborso di prestiti (Tit.3)	(+)	32.845,56	34.699,02	36.659,76	38.734,01	36.998,53
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti effettivo		32.845,56	34.699,02	36.659,76	38.734,01	36.998,53
Spese correnti (Tit.1)	(-)	654.468,84	716.650,99	760.586,27	684.312,69	799.031,68
Uscite ordinarie		687.314,40	751.350,01	797.246,03	723.046,70	836.030,21
Disavanzo applicato al bilancio	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Uscite straordinarie		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Uscite Bilancio Corrente		687.314,40	751.350,01	797.246,03	723.046,70	836.030,21
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio corrente	(+)	722.972,81	803.191,22	872.671,17	747.627,47	839.102,13
Uscite bilancio corrente	(-)	687.314,40	751.350,01	797.246,03	723.046,70	836.030,21
Risultato bilancio corrente		35.658,41	51.841,21	75.425,14	24.580,77	3.071,92

Equilibrio di parte capitale		2009	2010	2011	2012	2013
Entrate competenza (Accertamenti)						
Alienazione beni, trasferimento capitali (Tit.4)	(+)	255.707,57	117.523,01	150.707,95	27.616,85	104.776,01
Entrate C/capitale che finanziano sp. correnti (da Tit.4/E)	(-)	22.422,62	22.532,44	10.314,34	10.314,34	0,00
Riscossione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Alienazione beni e trasferimento capitali investiti		233.284,95	94.990,57	140.393,61	17.302,51	104.776,01
Entrate correnti specifiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti generiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(+)	0,00	10.983,78	7.006,37	0,00	0,00
Risparmio corrente reinvestito		0,00	10.983,78	7.006,37	0,00	0,00
Avanzo applicato a bilancio Investimenti	(+)	79.375,20	62.000,00	73.952,19	135.200,00	53.000,00
Risparmio complessivo reinvestito		79.375,20	72.983,78	80.958,56	135.200,00	53.000,00
Accensione di prestiti (Tit.5)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate accensione prestiti che finanziano sp. correnti (da Tit.5/E)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione di prestiti per investimenti		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Bilancio Investimenti		312.660,15	167.974,35	221.352,17	152.502,51	157.776,01
Uscite competenza (Impegni)						
In conto capitale (Tit.2)	(-)	307.869,91	167.974,35	221.212,96	152.502,51	157.776,01
Concessione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Uscite Bilancio Investimenti		307.869,91	167.974,35	221.212,96	152.502,51	157.776,01
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio investimenti	(+)	312.660,15	167.974,35	221.352,17	152.502,51	157.776,01
Uscite bilancio investimenti	(-)	307.869,91	167.974,35	221.212,96	152.502,51	157.776,01
Risultato bilancio investimento		4.790,24	0,00	139,21	0,00	0,00

3.3 Risultato della gestione

3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

	2009	2010	2011	2012	2013
Riscossioni (+)	647.100,60	690.023,64	668.974,17	627.907,19	677.471,89
Pagamenti (-)	651.116,27	673.257,28	687.755,16	665.409,18	660.222,50
Differenza	-4.015,67	16.766,36	-18.780,99	-37.501,99	17.249,39
Residui attivi (+)	377.942,41	278.645,58	423.596,31	198.085,46	330.615,37
Residui passivi (-)	414.921,29	309.450,73	403.203,16	271.202,70	404.792,84
Differenza	-36.978,88	-30.805,15	20.393,15	-73.117,24	-74.177,47
Avanzo(+) o Disavanzo (-)	-40.994,55	-14.038,79	1.612,16	-110.619,23	-56.928,08

3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

	2009	2010	2011	2012	2013
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	81.218,37	107.050,64	151.921,46	96.761,87	42.600,51
di cui:					
Vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Per spese in conto capitale	2.922,77	3.334,56	0,00	0,00	0,00
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Non vincolato	78.295,60	103.716,08	151.921,46	96.761,87	42.600,51

3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

	2009	2010	2011	2012	2013
Fondo di cassa al 31 dicembre (+)	162.312,05	172.956,70	253.708,55	244.036,58	319.363,23
Totale residui attivi finali (+)	722.102,95	570.214,41	597.418,15	480.584,35	513.705,04
Totale residui passivi finali (-)	803.196,63	636.120,47	699.205,24	627.859,06	790.467,76
Risultato di amministrazione	81.218,37	107.050,64	151.921,46	96.761,87	42.600,51
Utilizzo anticipazione di cassa	No	No	No	No	No

3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

	2009	2010	2011	2012	2013
Reinvestimento quote accantonate per ammortamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finaiziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	2.068,00	3.880,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti in sede di assestamento	0,00	0,00	0,00	0,00	7.000,00
Spese di investimento	79.375,20	62.000,00	73.952,19	135.200,00	53.000,00
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	81.443,20	65.880,00	73.952,19	135.200,00	60.000,00

3.5 Gestione dei residui

3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi	2010 e prec.	2011	2012	2013	Totale residui al 31-12-2013
Titolo 1	2.881,61	52.004,24	9.930,55	192.821,81	257.638,21
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	827,64	827,64
Titolo 3	1.452,24	4.282,82	19.110,17	38.886,45	63.731,68
Totale titoli 1+2+3	4.333,85	56.287,06	29.040,72	232.535,90	322.197,53
Titolo 4	22.820,00	66.340,60	0,00	90.588,00	179.748,60
Titolo 5	4.239,44	0,00	0,00	0,00	4.239,44
Totale titoli 4+5	27.059,44	66.340,60	0,00	90.588,00	183.988,04
Titolo 6	28,00	0,00	0,00	7.491,47	7.519,47
Totale titoli 1+2+3+4+5+6	31.421,29	122.627,66	29.040,72	330.615,37	513.705,04

Residui passivi	2010 e prec.	2011	2012	2013	Totale residui al 31-12-2013
Titolo 1	58.542,73	43.450,95	33.444,27	302.282,51	437.720,46
Titolo 2	114.882,74	71.496,40	56.767,75	93.391,49	336.538,38
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	5.052,92	1.521,16	516,00	9.118,84	16.208,92
Totale titoli 1+2+3+4	178.478,39	116.468,51	90.728,02	404.792,84	790.467,76

3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	2009	2010	2011	2012	2013
Residui attivi titoli 1 e 3	317.583,04	343.474,58	357.933,29	311.091,89	321.369,89
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	487.651,06	536.627,27	812.992,41	682.163,96	743.388,65
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit.1 e 3	65,13%	64,01%	44,03%	45,60%	43,23%

3.6 Patto di stabilità interno

Il Comune di Meana di Susa, con popolazione inferiore a 1.000 abitanti, non è soggetto al patto di stabilità interno.

2009	2010	2011	2012	2013
Non soggetto	Non soggetto	Non soggetto	Non soggetto	Non soggetto
-	-	-	-	-

3.6.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno

Nel periodo di mandato l'Ente non era soggetto al patto di stabilità interno.

3.6.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto

=====

3.7 Indebitamento

3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2009	2010	2011	2012	2013
Residuo debito iniziale (01/01)	374.223,73	341.378,17	306.679,15	270.019,39	231.285,38
Nuovi mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui rimborsati	32.845,56	34.699,02	36.659,76	38.734,01	36.998,53
Variazioni da altre cause (+/-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Residuo debito finale	341.378,17	306.679,15	270.019,39	231.285,38	194.286,85

	2009	2010	2011	2012	2013
Residuo debito finale (31/12)	341.378,17	306.679,15	270.019,39	231.285,38	194.286,85
Popolazione residente	919	903	900	868	841
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	371,47	339,62	300,02	266,46	231,02

3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti. L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del Tuel ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

	2009	2010	2011	2012	2013
Interessi passivi al netto di contributi	19.755,76	17.902,30	15.941,56	13.867,31	11.735,59
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	728.439,09	721.489,64	698.482,19	787.762,56	869.363,20
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	2,71 %	2,48 %	2,28 %	1,76 %	1,35 %
Limite massimo art.204 TUEL	15,00 %	15,00 %	12,00 %	8,00 %	8,00 %
Rispetto del limite di indebitamento	Si	Si	Si	Si	Si

3.9 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Attivo	2009	Passivo	2009
Immobilizzazioni immateriali	23.708,86	Patrimonio netto	3.008.723,52
Immobilizzazioni materiali	3.005.571,66	Conferimenti	271.951,57
Immobilizzazioni finanziarie	3.448,56	Debiti	636.468,99
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	722.102,95		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	162.312,05		
Ratei e risconti attivi	0,00		
Totale	3.917.144,08	Totale	3.917.144,08

Attivo	2012	Passivo	2012
Immobilizzazioni immateriali	2.287,66	Patrimonio netto	3.438.812,93
Immobilizzazioni materiali	3.244.599,21	Conferimenti	27.616,85
Immobilizzazioni finanziarie	64,55	Debiti	505.142,47
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	480.584,35		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	244.036,58		
Ratei e risconti attivi	0,00		
Totale	3.971.572,35	Totale	3.971.572,25

3.11 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Per quanto riguarda il Comune di Meana di Susa non si sono verificati debiti fuori bilancio nel quinquennio 2009/2013.

Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2013	Importo
Sentenze esecutive	0,00
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza	0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)	0,00
Totale	0,00

Procedimenti di esecuzione forzata (2013)	Importo
Procedimenti di esecuzione forzata	0,00

Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

3.12 Spesa per il personale

3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

	2009	2010	2011	2012	2013
Limite di spesa (art.1. c.557 e 562, L.296/2006)	228.793,08	228.793,08	228.793,08	251.156,50	251.156,50
Spesa di personale effettiva (art.1, c.557 e 562, L.296/2006)	228.307,96	226.734,21	223.248,97	248.888,52	250.558,77
Rispetto del limite	Si	Si	Si	Si	Si
Incidenza spese di personale su spese correnti	40,52 %	37,87 %	35,00 %	38,64 %	33,68 %

3.12.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2009	2010	2011	2012	2013
Spesa per il personale	216.008,02	217.568,26	215.866,02	214.284,44	217.625,88
Popolazione residente	919	903	900	868	841
Spesa pro capite	235,05	240,94	239,85	246,87	258,77

3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2009	2010	2011	2012	2013
Popolazione residente	919	903	900	868	841
Dipendenti	5	5	5	5	5
Rapporto abitanti/dipendenti	183,80	180,60	180,00	173,60	168,20

3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso. **Nel periodo considerato non si sono instaurati rapporti di lavoro flessibile.**

3.12.5 Spesa sostenuta per i rapporti di lavoro flessibile

Nel periodo considerato non sono state sostenute spese per rapporti di lavoro flessibile.

3.12.6 Rispetto limiti assunzionali da parte delle aziende speciali e dalle istituzioni

L'Ente non ha aziende speciali né istituzioni che possono aver instaurato rapporti di lavoro flessibile né, pertanto, sostenuto spese in proposito.

3.12.7 Fondo risorse decentrate

	2009	2010	2011	2012	2013
Fondo risorse decentrate	12.436,79	11.336,03	10.488,66	12.386,14	11.940,09

3.12.8 Esternalizzazioni

L'Ente non ha esternalizzato servizi.

PARTE IV

RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

4.1 Rilievi della Corte dei conti

Attività di controllo

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

La Sezione Regionale di Controllo del Piemonte, con nota del 5.11.2012 acclarata al prot. com.le n. 2498 del 6.11.2012, trasmetteva il risultato dell'analisi effettuata sulla relazione sul bilancio di previsione 2012 dell'Organo di revisione economico finanziaria, riscontrando alcune anomalie ed invitando a presentare osservazioni e deduzioni entro 7 giorni.

In particolare una delle criticità riscontrate dalla Corte dei Conti riguardava "il mancato rispetto del limite alle spese di personale parametrato all'esercizio 2008, ai sensi dell'art. 1 comma 562 della L.296/2006, come modificato da ultimo dal comma 11 dell'art. 4 ter del DL 16/2012 convertito con modificazioni dalla L. 44/2012 in base alla quale "per gli enti non sottoposti alle regole del patto di stabilità interno, le spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, non devono superare il corrispondente ammontare dell'anno 2008. In particolare, le componenti assoggettate al limite di spesa nel bilancio di previsione 2012 sono pari a 255.139,14 euro, mentre quelle contabilizzate nel rendiconto 2008 sono pari a 226.683,31 euro".

Il Revisore dei conti di questo Comune dott.sa Emanuela Lavezzo, a seguito reperimento dei dati presso il Responsabile dell'area Amministrativo-Contabile di Meana di Susa, in data 9.11.2012 ha trasmesso alla Corte dei Conti la risposta alle anomalie riscontrate.

In sede di contraddittorio, la Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti, considerato che con gli artt. 6 e 16 del D.L. 95/2012 convertito dalla L. 135/2012 sono state previste modifiche alla disciplina finanziaria applicabile agli Enti locali già nel corso dell'esercizio 2012, ha invitato l'Organo di Revisione a verificare l'attuazione delle disposizioni contenute nel D.L. 95/2012, nonché la loro incidenza sugli equilibri di bilancio, segnalando anche le previsioni *medio tempore* introdotte dal D.L. 10.10.2012 n. 174 in corso di conversione.

Il Magistrato Istruttore della Corte dei Conti, valutate le risultanze dell'attività istruttoria, ha ritenuto sussistenti i presupposti per l'attivazione della procedura prevista dal comma 168 della L. 266/2005 per l'esame collegiale della situazione.

La Sezione Regionale di Controllo del Piemonte ha adottato la pronuncia con delibera n. 341/2012/SRCPIE/PRSE in data 20 novembre 2012 e con la medesima ha provveduto a:

- confermare l'anomalia segnalata in merito al mancato rispetto del limite della spesa di personale ai sensi dell'art. 1 comma 562 della L.296/2006, come modificato da ultimo dal comma 11 dell'art. 4 ter del DL 16/2012 convertito con modificazioni dalla L. 44/2012 in quanto i nuovi elementi forniti con la risposta a firma del Revisore dei conti non hanno consentito una compiuta valutazione della situazione e a richiamare all'attenzione dell'Ente e dell'Organo di revisione, la necessità di assicurare una chiara rappresentazione dei dati;
- invitare l'Amministrazione comunale a porre in essere idonei provvedimenti correttivi atti a ricondurre le spese di personale entro i termini stabiliti dalla vigente normativa e a dare adempimento alle previsioni di cui al D.L. n. 95/2012, convertito dalla L.135/2012 ed al D.L. 174/2012 in corso di conversione;
- disporre la trasmissione della pronuncia al Consiglio comunale;

Questa Amministrazione con nota del 7.12.2012 prot. n. 2719 ha comunicato che questo Comune non ha apportato alcun cambiamento nell'ambito del personale a tempo indeterminato in servizio che, dall'anno 2004 ad oggi, è rimasto numericamente invariato con una spesa complessiva:

- per l'anno 2004 di € 228.793,08 (al netto delle componenti escluse e calcolata in esecuzione della delibera n. 16/SEZAUT/2009/QMIG della Corte dei Conti in Sezione Autonomie Locali);
- per l'anno 2008 di € 226.683,31 (con l'esclusione gli oneri per rinnovi contrattuali dal 2004 al 2008) e di € 251.156,50 (ricalcolata sulla base della spesa impegnata nel 2008 e pertanto comprensiva dei costi derivanti dai rinnovi contrattuali riferiti al periodo 2004-2008, come chiarito nella delibera n. 288/2012/SRCPIE/PAR della Corte dei Conti Sezione Regionale per il Piemonte);
- per l'anno 2012 di € 250.105,57 (comprensiva dei costi derivanti dai rinnovi contrattuali riferiti al periodo 2004-2008 e con l'esclusione dei costi derivanti dai rinnovi contrattuali riferiti al periodo 2009-2012);
- ha trasmesso alla Corte dei Conti la documentazione, predisposta dal Responsabile dell'area Amministrativo-Contabile, con la quale viene dimostrato il rispetto del limite di spesa di personale da parte del Comune di Meana di Susa, come sopra evidenziato;

Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 29 del 21/12/2012:

- ha preso atto della pronuncia della Corte dei Conti, emessa ai sensi del comma 168 dell'art. 1 della L. n. 266/2005, adottata con deliberazione n. 341/2012/SRCPIE/PRSE in data 20 novembre 2012, ed acclarata al prot. al n. 2600 del 22 novembre 2012;
- ha preso atto della documentazione trasmessa alla Corte dei Conti Sezione Regionale per il Piemonte in data 7.12.2012 prot. n. 2719;

- ha assicurato, in materia di spesa del personale, il rispetto dei limiti imposti dall'art. 1 comma 562 della L.296/2006, come modificato da ultimo dal comma 11 dell'art. 4 ter del DL 16/2012 convertito con modificazioni dalla L. 44/2012;
- ha assicurato l'adempimento delle previsioni di cui al DL 95/2012 ed in particolare ha dato atto che non è stato necessario iscrivere in bilancio un fondo svalutazione crediti non inferiore al 25 per cento in quanto non risultano dei residui attivi del titolo 1 e 3 della entrata aventi anzianità superiore a 5 anni, come risulta dalla deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 26.9.2012 ad oggetto "Art. 193 secondo comma del D.Lgs 267/2000 e s.m.i. Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e verifica degli equilibri del Bilancio 2012";
- ha assicurato l'avvenuta verifica degli adempimenti derivanti dal DL 174/2012 ed in particolare:
 - relativamente al Fondo di riserva assicurando lo stanziamento del 50% per spese impreviste;
 - relativamente all'avanzo di amministrazione, assicurando che nulla osta alla sua applicazione in quanto non si farà ricorso ad anticipazione di cassa né ad utilizzo di entrate a specifica destinazione.

In data 13/02/2013, con nota prot. n. 443, è stata trasmessa alla Sezione Regionale di Controllo del Piemonte, la deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 21/12/2012 avente per oggetto "Pronuncia della Corte dei Conti sul Bilancio di previsione 2012 ai sensi dell'art. 1 comma 168 della Legge 266/2005. Presa d'atto".

L'amministrazione comunale è ancora in attesa di riscontro da parte della Sezione Regionale di Controllo del Piemonte.

Attività giurisdizionale

Nel corso del mandato, il Comune non è stato oggetto di sentenze.

4.2 Rilievi dell'Organo di revisione

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

Nel corso del mandato, il Comune non è stato oggetto di rilievi da parte dell'Organo di revisione.

4.3 Azioni intraprese per contenere la spesa

La gestione dell'Ente è sempre stata improntata all'economicità ed alla razionalizzazione della spesa corrente, in particolare mettendo in atto le seguenti misure:

- Potenziamento accertamenti entrate correnti;
- Contrazione delle spese correnti, con particolare riguardo alle spese non strettamente necessarie per il funzionamento di servizi istituzionali o indispensabili;
- Nessuna applicazione di oneri di urbanizzazione a finanziamento della spesa corrente;
- Finanziamento degli impegni del Titolo II con mezzi propri di bilancio.

Il tema della razionalizzazione della spesa pubblica, di aumento di efficienza della macchina amministrativa e al tempo stesso di maggior qualità dei servizi per i cittadini e le imprese, sono oggi stabilmente al centro dell'attenzione del Governo e della Pubblica opinione. Peraltro il contenimento della spesa non sempre combacia con un miglioramento della qualità dei servizi, ma molto più frequentemente con l'impossibilità di assicurarli i servizi, in particolare in considerazione del fatto che, come nella fattispecie di questo Comune, la riduzione deve essere effettuata su importi già ridotti all'indispensabile grazie ad una oculata amministrazione avvenuta negli anni. Molto spesso le piccole realtà, come questo Comune che già fatica nelle più semplici attività gestionali ora per mancanza di personale ora per mancanza di fondi e ancora per divieto di spenderli pur essendo a disposizione, si trovano a dover ridurre in percentuale spese, quali le missioni per fini istituzionali e la formazione del personale mediante corsi su materie specifiche ecc., che risultavano già ridotte al minimo nel 2009.

PARTE V

ORGANISMI CONTROLLATI

5.1 Organismi controllati

Non vi sono enti controllati ai sensi dell'art. 2359, comma 1 e 2 del codice civile.

5.2 Rispetto vincoli di spesa da parte delle società partecipate

=====

5.3 Misure di contenimento delle dinamiche retributive nelle società partecipate

=====

5.4 Esternalizzazione attraverso società. Risultati di esercizio delle principali società controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2 del codice civile

=====

5.5 Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati. Risultati di esercizio delle principali società controllate, diverse dalle precedenti

Rilevato dai Quadri 6 Quater al Certificato di Bilancio di Previsione.

ANNO 2009 - NEGATIVO

Risultati di esercizio - Bilancio 2011 - Previsione 2013

Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
ARFORMA SPA	Società	05			2.838.014,00	1,32	801.861,00	19.289,00
ACSEL SPA	Società	05			15.850.529,00	1,32	12.941.356,00	97.954,00
CONSORZIO FORESTALE ALTA VALLE SUSA	Azienda consortile	011	013		2.176.706,00	6	1.354.207,00	3.869,00

5.6 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art.3, c.27, 28 e 29, L. 24 dicembre 2007, n.244)

Non ricorre la fattispecie

Evoluzione degli organismi partecipati dall'Ente nel quinquennio:

ORGANISMO PARTECIPATO	Quota di partecipazione al 31/12/2009	Quota di partecipazione al 31/12/2010	Quota di partecipazione al 31/12/2011	Quota di partecipazione al 31/12/2012	Quota di partecipazione al 31/12/2013
ACSEL S.p.A.	1,32	1,32	1,32	1,32	1,32
ARFORMA S.p.A.	1,32	1,32	1,32	Fusione con ACSEL	
SMAT S.p.A.	0,00002	0,00002	0,00002	0,00002	0,00002

Evoluzione degli organismi vigilati dall'Ente nel quinquennio:

ORGANISMO VIGILATO	Quota di partecipazione al 31/12/2009	Quota di partecipazione al 31/12/2010	Quota di partecipazione al 31/12/2011	Quota di partecipazione al 31/12/2012	Quota di partecipazione al 31/12/2013
C O N S O R Z I O FORESTALE ALTA VALLE DI SUSÀ	6,00	6,00	6,00	6,00	6,00
C.A.DO.S.	0,36	0,36	0,36	0,36	0,36
CON.I.S.A.	1,01	1,01	1,01	1,01	1,01

Questa relazione, secondo quanto sancito dal Decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013, nelle more dell'insediamento del Tavolo tecnico interistituzionale, sarà trasmessa alla Conferenza Stato-città ed autonomie locali ed alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti entro dieci giorni dalla sottoscrizione.

Meana di Susa, lì 22/02/2014

IL SINDACO

Li, _____

(COTTERCHIO geom. Adele)

Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005, corrispondono inoltre ai contenuti nei citati documenti.

27/02/2014

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO

Li, _____

(LAVEZZO dr.ssa Emanuela)